

→ **Tra le discipline di squadra** (calcio, basket, volley e rugby) ecatombe di fallimenti e rinunce

→ **Conti in rosso** nella Lega Pro di pallone, ma anche tra i big dei canestri. I crac nella palla ovale

# Quei club sommersi e spariti

## Lo sport al tempo della crisi

La mannaia della crisi si è abbattuta pesantemente anche sullo sport italiano, perlomeno lontano dai riflettori delle serie maggiori. Saltano o chiudono piazze storiche di calcio, basket, volley e rugby.

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA  
sport@unita.it

Campionati ridotti all'osso e l'incubo stipendio alla fine del mese, ormai ci abbiamo fatto il callo, ogni estate i fallimenti si moltiplicano, gli sponsor se la danno a gambe e quel che resta è una guerra tra poveri in cui la crisi economica porta piccole e grandi società a fare i conti con iscrizioni insostenibili. Calcio, basket, pallavolo, rugby, solo per citare gli sport di squadra più seguiti in Italia, tutti faticano a tenere il passo. Per bisogno di competitività le rose si allargano, ma poi le società che possono permettersi di sostenere le spese sono sempre meno, mentre aumentano i vincoli da presentare tra giugno e luglio. Non importa più se vinci sul campo, perché se non hai le liquidità a fine anno si retrocede d'ufficio, o peggio, si fallisce e si riparte dal dilettantismo. Ecco che allora la parola d'ordine è una sola: «Riforma dei campionati». Nel calcio ne parla da tempo il presidente della Lega Pro, Mario Macalli, ma lo snellimento dei tornei non avverrà se non oltre il 2012.

### SCENARI FUTURI

Intanto si attendono i numeri per la prossima stagione, con le previste iscrizioni che sembrano ancora alla portata del tetto minimo di 76 squadre. Macalli sogna invece una Serie C unica con tre gironi da 60 club, ma il rischio è di trovarsi con quasi 500 giocatori disoccupati e l'Asso calciatori ha già annunciato battaglia. Per ora via con ripescaggi e penalizzazioni. In Serie B, potrebbe partire con handicap la Juve Stabia appena promossa ma de-



Un pallone e un prato: la Lega Pro di calcio prepara uno snellimento dei tornei a partire dal 2012

ferita alla Covisoc, mentre l'Ascoli ha pagato sul filo di lana. In Prima Divisione non si sono iscritte Salernitana, Gela e Lucchese, mentre in Seconda hanno rinunciato al ricorso Brindisi, Cavese, Cosenza, Matera e Sanremese. Ripartiranno tutte dai Dilettanti. Un'ecatombe, con un altro club storico, il Piacenza, che, in piena bufera societaria e dopo la retrocessione in Prima Divisione, fino all'ultimo era a rischio iscrizione tra i professionisti. Foligno, Spal, Siracusa, Virtus Lanciano, Alessandria, Atletico Roma, Isola Liri, Neapolis

Mugnano, Nuovo Campobasso, Ravenna, tutte squadre invece deferite alla Disciplinare su segnalazione della Covisoc per inadempimenti in merito a emolumenti, ritenute, contributi e conto dedicato: le classifiche le decidono i comunicati emessi dagli organi di controllo. Oggi il Consiglio Federale si esprimerà in maniera definitiva sui ricorsi di Ravenna e Atletico Roma, con i capitolini in pieno marasma economico. Dietro brama-no Avellino e L'Aquila, ma anche lì c'è una classifica virtuale in base alla stabilità finanziaria, e gli abruzzesi

davanti hanno ancora il Pergocrema. Nel volley maschile si registra la rinuncia all'iscrizione in A2 della retrocessa Volley Forlì e della neopromossa dalla B1 A.S. Cortona Volley. In extremis ce l'ha fatta invece Molfetta. La pallavolo femminile saluta invece la Sirio Perugia, campione d'Europa nel 2008, che non è riuscita a trovare i 200 mila euro utili per l'iscrizione in Serie A1, alla quale ha dovuto rinunciare, per mancanza di fondi, anche la neopromossa San Mariano. Nel basket non se la passano meglio: «It's over», recita l'ultimo